

# Allegato n. 5

## *Piano Triennale di Formazione*

VISTA il comma 12 art. 1 legge 107/2015 (revisione annuale del PTOF entro mese di ottobre);

VISTO il Ptof 2016/19 elaborato dal Collegio docenti l'11 settembre 2015 e deliberato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 1 del 9 dicembre 2016;

VISTO l'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico sulla revisione del PTOF per l'anno 2016/17 comprensivo del Piano di Formazione;

VISTO il Piano triennale per la formazione, presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016;

Il collegio docenti delibera il seguente aggiornamento annuale (16/17) del PTOF, comprensivo del piano di formazione docenti:

### **1. AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PTOF**

### **2. PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE**

#### **2.1 La normativa**

La legge 107/2015, al comma 124, definisce la formazione in servizio del personale docente come

*“obbligatoria, permanente e strutturale”. “Le attività di formazione – continua il comma 124 - sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.”*

Commentando il comma 124 il piano triennale per la formazione pubblicato il 3 ottobre 2016 (punto 1 pag 5) così ne identifica i passaggi innovativi:

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- c. l’inserimento, nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- d. l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

La definizione del piano annuale / triennale di formazione richiede di considerare con molta attenzione i seguenti aspetti del Piano Triennale MIUR:

#### **2.2. Gli obiettivi formativi del piano di formazione MIUR**

Vi è una triplice natura degli obiettivi formativi. Essi sono infatti riferibili a specifiche **esigenze nazionali**, ovvero a delle priorità del sistema (es. lingue, competenze digitali, inclusione e integrazione, didattica per competenze, autonomia)

#### **COMPETENZE DI SISTEMA**

- ✓ Autonomia didattica e organizzativa
- ✓ Valutazione e miglioramento

- ✓ Didattica per competenze e innovazione metodologica

### **COMPETENZE PER IL 21° SECOLO**

- ✓ Lingue straniere
- ✓ Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- ✓ Scuola e lavoro

### **COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA**

- ✓ Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- ✓ Inclusione e disabilità
- ✓ Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

### **OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA**

- ✓ Legame tra bisogni individuali, bisogni della scuola e del territorio
- ✓ Piano di formazione dell'Istituto (indicatore per RAV e per valutazione del dirigente scolastico)

Per ognuno di questi aspetti viene indicato, su base nazionale, il target a cui può essere indirizzata la formazione, le azioni formative, il numero di soggetti coinvolti e i tempi.

## **SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE**

(obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente)

### **Standard Professionali**

1. possesso ed esercizio delle **competenze culturali**, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;
2. possesso ed esercizio delle **competenze relazionali e organizzative** in relazione alla migliore gestione dell'**insegnamento e degli ambienti di apprendimento**;
3. partecipazione responsabile all'**organizzazione scolastica**, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;
4. cura della propria formazione in forma di **ricerca** didattica, **documentazione**, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

### **Portfolio professionale docente**

Il Portfolio consente di valutare la qualità della formazione effettuata, attraverso un'analisi delle seguenti caratteristiche:

- a) la tipologia dei percorsi frequentati (monte ore, fonti formative, traguardi raggiunti, ecc);
- b) le modalità di formazione (peer to peer, lezioni, laboratori pratici, approcci "on the job", azioni di accompagnamento, ecc);
- c) i contenuti di formazione;
- d) percorsi di formazione all'estero;
- e) l'utilizzo delle risorse (economiche, professionali, materiali, strumentali, ecc);
- f) la progettualità conseguente alla formazione;
- g) il report narrativo del percorso formativo svolto e delle considerazioni relative allo svolgimento (positività, elementi critici, perplessità, inapplicabilità, ecc) e la ricaduta sulle pratiche in classe e nell'istituzione;
- h) la presentazione pubblica della progettualità e del percorso formativo;
- i) l'autovalutazione del percorso;
- j) la partecipazione al progetto formativo della scuola.

### **Piano individuale di Sviluppo Professionale**

Il Piano individuale di sviluppo professionale è uno strumento, che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle diverse aree.

Questo permette, da una parte, di rendere ciascun docente parte attiva nel processo di crescita e di miglioramento della comunità professionale di appartenenza e, dall'altra, di raccogliere complessivamente le esigenze formative della scuola.

Il dirigente, infatti, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali.

Il Piano di formazione dell'Istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF.

### **2.3. I soggetti e le azioni**

MIUR - Cabina di Regia:

- Piani Nazionali
- Standard di qualità
- Monitoraggio complessivo

USR - Task force regionale:

- Sostegno agli ambiti
- Monitoraggio territoriale

SCUOLE

- Progettano in rete, all'interno degli ambiti territoriali
- Si coordinano con altri poli formativi
- Redigono il Piano di Formazione dell'Istituto

DOCENTI

- Esprimono i propri bisogni, individualmente attraverso il Piano di Sviluppo Professionale, e collettivamente all'interno del Collegio Docenti
- Partecipano alla formazione e la valutano

### **2.4. Le Unità Formative (125 ORE NEL TRIENNIO DI CUI 40 IN PRESENZA)**

**Il percorso formativo è strutturato in Unità Formative.** Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante **qualificare**, prima che **quantificare**, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- a. formazione in presenza e a distanza;
- b. sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- c. lavoro in rete;
- d. approfondimento personale e collegiale;
- e. documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;
- f. progettazione

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima elaborazione può essere utile fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è

rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

**Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole.**

Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

## **2.5 Definizione Piano formazione: I.C. “BARTOLINI” CUPRAMONTANA – linee di indirizzo**

Il collegio docenti assume quanto scritto dal dirigente che, “nella definizione delle linee di indirizzo per l’elaborazione del Piano di formazione dell’Istituto”, ha riassunto le esigenze formative espresse ad oggi dai docenti nei propri piani individuali.

A) L’**analisi dei bisogni formativi** dei docenti ha messo sino ad ora in luce bisogni formativi perfettamente allineati alle indicazioni ministeriali. In particolare sono stati segnalati i seguenti bisogni:

- formazione linguistica straniera – Significative richieste di certificazione sia linguistica che linguistico – metodologica;
- formazione nel campo della didattica digitale entro il vasto perimetro definito dal PNSD;
- formazione nell’ambito dell’innovazione didattica;
- formazione nell’ambito della dimensione relazionale e della gestione delle interazioni educative con il gruppo classe;
- formazione nell’ambito della valutazione didattica;
- formazione nell’ambito della valutazione di sistema;
- formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva (BES/DSA);
- formazione sulla sicurezza.

### **B) Percorsi formativi già in essere**

- formazione PNSD (“**Snodi Formativi**” - PON Avviso 6 - 6076 del 04/04/2016 - FSE -Formazione in servizio all’innovazione didattica e organizzativa – riferita ad una pluralità di soggetti: (1 Animatore digitale + 3 docenti per il Team innovazione + 2 Assistenti amministrativi + 8 docenti = tot 14 soggetti in formazione);
- formazione interna finalizzata all’allineamento docenti neo arrivati alle procedure digitali e formazione interna su temi riferibili al PNSD alle dinamiche dell’innovazione didattica;
- formazione BES / DSA;
- formazione sulle competenze;
- formazione sicurezza.

### **C) I percorsi formativi riconosciuti entro il Piano Formazione BARTOLINI**

Tenuto conto di quanto sin qui espresso il Collegio definisce gli ambiti entro cui sono riconosciuti i percorsi attuati dai singoli docenti e che si caratterizzano per la loro coerenza con il piano formativo della scuola.

1. Formazione linguistica straniera – inglese (certificazione sia linguistica che linguistico-metodologica);
2. Formazione nel campo della didattica digitale entro il vasto perimetro definito dal PNSD;
3. Formazione nell’ambito dell’innovazione didattica;

4. Formazione nell'ambito della dimensione relazionale e della gestione delle interazioni educative con il gruppo classe;
5. Formazione nell'ambito della valutazione didattica;
6. Formazione nell'ambito della valutazione di sistema;
7. Formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva (BES/DSA);
8. Formazione sulla sicurezza.

#### **D) I percorsi formativi da realizzare**

Il collegio potrà definire percorsi formativi e la loro modalità di realizzazione con riferimenti ad ambiti non compresi nelle azioni già in essere e/o individuate. Al riguardo è tuttavia necessario attendere l'avvio delle attività della rete di scopo per l'ambito territoriale AN002 JESI-FABRIANO.

#### **E) Strutturare le unità formative**

E' comunque necessario che i percorsi formativi già definiti o in essere siano ridefiniti secondo la logica delle unità formative così che i docenti che li frequentano siano già messi nella condizione di avviare la strutturazione del proprio piano individuale di sviluppo professionale e quindi procedere all'utilizzo (quando sarà disponibile) del portfolio professionale docente.